

di provvedere, perchè, nel nuovo anno si cerchi di sistemarle definitivamente in modo da estenderle a tutte le provincie del Regno.

L'onorevole Miliani sa, e l'ho già detto nella relazione, quali siano le difficoltà a fare un ordinamento di statistica agraria che, almeno approssimativamente, risponda al vero stato di fatto.

Se noi avessimo compiuto dovunque i lavori catastali, sarebbe stato possibile adottare un sistema uniforme senza farlo precedere da un lungo esperimento. Ma in alcune provincie manca il catasto, in altre non esiste che quello geometrico e in altre il nuovo, o è appena iniziato o solamente in parte bene avviato.

L'esperimento si fa quindi sopra un sistema che tiene conto di questa varia condizione di cose. Esso è già incominciato sotto buoni auspici in alcune provincie, dove, lo dico con soddisfazione, si trovano intelligenti e volenterosi operatori.

L'esperimento ci mette anche in condizioni di calcolare con precisione la spesa.

Mi auguro che esso riesca: e ciò nell'interesse della nostra agricoltura, e non meno per adempiere meglio l'impegno che abbiamo assunto con l'iniziativa dell'Istituto internazionale.

MILIANI. Questa è la ragione della mia raccomandazione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo alla discussione degli articoli:

Art. 1.

Il censimento generale degli animali equini, bovini, suini ed ovini sarà fatto nel mese di febbraio dell'anno 1908.

A questo scopo è autorizzata la spesa di lire 360,000, che sarà iscritta in apposito capitolo della parte straordinaria del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, dell'esercizio finanziario 1906-1907. I fondi non erogati nell'esercizio stesso saranno conservati fino al lavoro compiuto.

FERRARIS CARLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARIS CARLO. Nel disegno di legge governativo opportunamente, a mio avviso, non si era stabilita la data a cui si dovrebbe fare il censimento; invece nel disegno di legge della Commissione si prescrive all'articolo 1 che il censimento sia fatto nel mese di febbraio 1908. Ora io domando all'onorevole ministro e alla Commissione se non sarebbe meglio lasciare in-

determinata la data del censimento, perchè si può fissarla esattamente soltanto dopo aver compiuti gli studi preliminari ed avere predisposte le operazioni. Dunque lasciamo al potere esecutivo di scegliere il momento migliore di fare il censimento, tanto più da che circostanze speciali, che si verificassero nella preparazione, potrebbero rendere inopportuna la data del febbraio 1908, perchè o precoce o tardiva.

Osservo poi che la Commissione non si è accorta che, modificando l'articolo primo, bisognava anche modificare l'articolo terzo. Infatti, nell'articolo 3 si dice che con regolamento si fisserà il giorno del censimento mentre nell'articolo 1 è stabilito il mese di febbraio 1908; ora il fissare proprio soltanto il giorno, mentre il mese e l'anno sono già fissati nella legge, è cosa da farsi per semplice decreto ministeriale e non per disposizione di regolamento.

Perciò prego il ministro e la Commissione di voler lasciare indeterminata la data, nella quale si dovrà fare il censimento, dando facoltà al potere esecutivo di scegliere il momento opportuno.

GIOVANELLI, *della Giunta generale del bilancio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha la facoltà.

GIOVANELLI, *della Giunta generale del bilancio*. Nell'assenza dell'onorevole Casciani, relatore, ed in rappresentanza della Giunta generale del bilancio, dichiaro che non ho nessuna difficoltà di togliere dall'articolo primo la data del censimento fissato nel mese di febbraio 1908, lasciando integra la disposizione del terzo articolo, dove è detto che spetta al potere esecutivo di fissare la data del censimento. (*Interruzioni*).

Propongo dunque che, nell'articolo primo, sieno tolte le parole « nel mese di febbraio » e si dica « il censimento, ecc. sarà fatto nell'anno 1908 ».

PRESIDENTE. Onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, accetta queste modificazioni?

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Come ha ricordato l'onorevole Carlo Ferraris nel disegno di legge, non si era precisato la data per il censimento, appunto perchè credeva opportuno di predisporre prima di tutto il lavoro necessario e indire poi il giorno quando tutto fosse stato pronto. Anzi sperava e mi proponeva di farlo entro quest'anno. Ma la Giunta generale del bilancio, dopo il ritardo che è interceduto dalla presentazione del disegno di legge alla discussione, ha creduto ne-